



26 gennaio 2010 - Ansa

GIUSTIZIA: SINDACATI, SUBITO RIFORMA PERSONALE, IL 5/2 SCIOPERO

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - Per riformare la giustizia occorrono «più risorse finanziarie, nuove assunzioni e una riqualificazione costante del personale giudiziario». Lo affermano le organizzazioni sindacali Fp-Cgil, Uilpa, Fip e Rdb, che oggi a Roma, alla Corte d'appello, si sono riunite in assemblea in vista dello sciopero dei lavoratori giudiziari indetto per il 5 febbraio. In queste condizioni, ha affermato Pina Todisco (Rdb) «la legge sul processo breve non può funzionare. Per far funzionare la giustizia occorrono almeno 10 mila nuove assunzioni». Non ci sono possibilità, per Todisco, neppure per il processo telematico dal momento che «oltre metà dei lavoratori della giustizia non hanno un indirizzo di posta elettronica». Secondo Antonino Nasone (Uilpa) e Piero Piazza (Fip) «non ci può quindi essere una riforma della giustizia senza prima coinvolgere i dipendenti della giustizia. In un paese dove non funziona la giustizia, ci sono rischi anche per la democrazia». I sindacati - ha aggiunto Antonio Crispi (Fp-Cgil) - manifesteranno il 5 febbraio anche contro «l'ipotesi di accordo sul contratto integrativo, firmata dall'amministrazione della giustizia e da Cisl e Unsa-Sag, che sancisce un nuovo ordinamento professionale che viola il contratto nazionale e, separando le funzioni e demansionando il personale, porterà ad un ulteriore peggioramento del servizio e a una divisione del lavoro che va contro ogni principio di buona organizzazione». Ad ascoltare le istanze dei sindacati anche alcuni rappresentanti politici come Luigi Li Gotti (Idv) e Giovanni Russo Spina (Prc). «Il Pd - hanno spiegato i sindacalisti - ha invece annunciato la presentazione di un emendamento al ddl del processo breve per riorganizzare il personale degli uffici giudiziari, per almeno 3 mila nuove assunzioni e internalizzare il personale destinato alla stenotipia e all'assistenza informatica. Ma questo è solo un primo passo».